

RESOCONTO CONSIGLIO COMUNALE 23 APRILE 2015

1. REGOLAMENTO PER L'ACCESSO E L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO AL REDDITO

Prima dell'inizio della discussione abbiamo fatto una comunicazione rispetto alle dichiarazioni apparse oggi sui quotidiani locali riconducibili all'assessore alla sanità Manni, nelle quali si elogiava il nuovo regolamento per la contribuzione economica alle famiglie in difficoltà e si lasciava intendere il voto favorevole, che invece non era ancora avvenuto. Abbiamo dichiarato il nostro sdegno per la totale mancanza di rispetto nei confronti di tutti i consiglieri comunali. Infatti, fare questo comunicato ancora prima del consiglio (anche se è stato dichiarato essere un errore del dipendente addetto alla comunicazione) fa capire la poca considerazione verso le istituzioni democratiche, e, soprattutto, verso i consiglieri di minoranza eletti democraticamente e portatori del volere e delle istanze di migliaia di cittadini. A nostro avviso questo rappresenta un grave svilimento del ruolo e dell'impegno dei consiglieri stessi, compresi quelli di maggioranza, che hanno il ruolo di rettificatori di quanto già deciso dalla giunta. (Abbiamo anche inviato un comunicato ai giornali per denunciare questo fatto). Perciò, per evidenziare la nostra contrarietà, siamo usciti nel momento della relazione dell'assessore Manni rientrando per partecipare alla discussione, ma abbiamo dichiarato che **non avremo preso parte al voto**.

Premesso questo, con questa delibera si approvava un nuovo regolamento in sostituzione di due regolamenti che saranno, poi, contestualmente, abrogati: il regolamento comunale per l'accesso e l'erogazione di interventi di sostegno economico e il regolamento per il servizio di trasporto delle persone non autosufficienti o in situazioni di particolare necessità.

Con questo regolamento gli interventi di sostegno al reddito potranno essere: a) di **tipo ordinario**, cioè a fronte di difficoltà di carattere economico legate a limitazioni di tipo personale e sociale e sarà necessaria una presa in carico complessiva del soggetto e della sua famiglia al fine di promuovere percorsi di crescita e di autonomia. In questo caso il contributo economico sarà legato a un progetto personalizzato stilato dall'assistente sociale e potrà prevedere (tra le altre cose) anche la partecipazione ad attività nell'ambito di progetti di utilità sociale in corso (vale a dire attività con associazioni di volontariato e promozione sociale).

Il contributo può essere di tipo economico, ma potranno essere erogati buoni spesa o ci potrà essere il pagamento di bollette. E' prevista la presentazione dell'ISEE e per avere diritto al contributo l'ISEE dovrà essere inferiore a 8.981 euro. Il contributo massimo potrà essere di 192 euro a nucleo familiare. **b) interventi economici in emergenza**: situazioni di particolare gravità che richiedono una risposta immediata, **c) contributi specifici**: 1) interventi economici a titolo di concorso spese per esempio di viaggio e trasporto masserizie in favore di emigrati italiani e delle loro famiglie che rientrano nel comune di Castelfranco Emilia, rimpatrio stranieri immigrati deceduti, in situazioni di bisogno, soggiorni per cure climatiche e termali per grandi invalidi 2) misure di sostegno economico a favore di soggetti in condizioni sociali ed economiche particolarmente fragili, come ad esempio nuclei familiari numerosi, o monogenitoriali, pagamento canone locazione, ecc..

Riteniamo positivo questo nuovo regolamento, innanzitutto, come ci è stato segnalato in commissione dall'assessore Manni, perché è stato costruito attraverso un percorso che ha coinvolto anche gli assistenti sociali, cioè coloro che sono a diretto contatto con l'utenza che si rivolge ai servizi e che sono i responsabili della valutazione preliminare dello stato di bisogno e della redazione del progetto assistenziale personalizzato. Condividiamo che si leghi il contributo economico a un progetto di intervento personalizzato, con obiettivi da raggiungere e azioni specifiche da attuare, con specifica adesione e partecipazione del soggetto e della sua famiglia al progetto personalizzato, da cui dipende poi l'erogazione del contributo. Sicuramente può essere positivo, tra le azioni richieste alle persone (ovviamente quelle che sono in grado di farlo), la partecipazione a progetti di utilità sociale, perché è un modo per sentirsi utili e partecipi alla vita della propria comunità. Si ragiona in un'ottica di **presa in carico del soggetto da parte della comunità**, non solo da parte delle istituzioni.

Abbiamo chiesto che siano effettuati controlli approfonditi sul reale stato di bisogno del richiedente

e sui requisiti per ottenere il contributo economico (ad esempio verifica al pubblico registro automobilistico). Ci sembrano molti i 90 gg di tempo di durata massima per la chiusura del procedimento amministrativo e non viene indicato nemmeno dopo quanto tempo, dopo la chiusura del procedimento, verrà erogato il contributo (ricordiamo che stiamo parlando di persone in situazione di bisogno), quindi abbiamo chiesto che si cerchino di ridurre i tempi il più possibile.

Sicuramente 192 euro a nucleo familiare al mese sono una cifra piuttosto bassa, a tale proposito, abbiamo ricordato che giace in parlamento la proposta di legge del movimento 5 stelle per il **reddito di cittadinanza** che consente a chi ha perso il lavoro o non lo ha mai avuto, una vita dignitosa. Il tetto massimo del reddito, se non si hanno altri introiti, è di 780 euro al mese. Sono necessari circa 17 miliardi di euro per introdurre questo reddito e le coperture ci sono e sono state certificate una ad una dal servizio bilancio del senato.

2. CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA E L'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "PER VILLA SORRA -XVS" PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI DI VILLA SORRA- BIENNIO 2015/2016

Delibera di rinnovo della convenzione tra il comune di Castelfranco Emilia e la associazione di promozione culturale PER VILLA SORRA (XVS) per la gestione delle attività culturali di Villa Sorra per il biennio 2015/2016. XVS è una associazione di promozione sociale, iscritta all'albo provinciale e comunale del volontariato, che si è costituita quando è stato abrogato il ruolo del direttore di Villa Sorra. La sua missione è quella di valorizzazione e divulgazione delle tematiche del parco. La novità di questa convenzione è che è di durata biennale. In commissione ci è stato presentato il programma delle iniziative per l'anno 2015 per le quali XVS prevede un costo di 25,000/30,000 annui e richiede un contributo di 17,000 annuo, per un totale di 34,000 euro in due anni, che saranno erogati il 30% alla sottoscrizione della convenzione e il restante 70% a fine anno, dietro presentazione di un resoconto delle varie attività. Tale somma è suddivisa tra i comuni proprietari di Villa Sorra in queste percentuali: Castelfranco Emilia 48%, Modena 31%, Nonantola 14%, San Cesario sul Panaro 7%. L'assessore ci ha comunicato che è iniziato un percorso per cercare di fare riconoscere il parco patrimonio dell'umanità dall'Unesco, nello stesso tempo si sta cercando di farlo acquisire dal Fai (Fondo Ambientale Italiano). Condividiamo il contenuto di questa convenzione e quindi abbiamo **votato a favore**. La convenzione è stata approvata all'unanimità.

3. NOMINA DEI COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA SICUREZZA URBANA E LEGALITA' DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dovevamo nominare 2 consiglieri, (1 di maggioranza, 1 di minoranza) come da regolamento dell'osservatorio. La votazione era a scrutinio segreto e il risultato è stato abbastanza sorprendente: consiglieri votanti 24 (15 PD, 9 opposizione)

Il risultato è stato: 11 voti per il consigliere Vanzini (PD), 9 voti per il consigliere Righini (Forza Italia), 4 voti per il consigliere Girotti Zirotti (lega)

4 consiglieri PD hanno votato il membro spettante all'opposizione, dando così esempio di scegliersi, oltre al candidato di maggioranza, anche il candidato dell'opposizione che più li aggrada. Si ripresenta così anche a livello locale una sorta di patto del Nazareno. Noi abbiamo deprecato una simile azione pubblicamente, la sera stessa, in consiglio.

4. MOZIONE PRESENTATA IN DATA 7/2/2015 DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD CIRSTINA GIROTTI ZIROTTI AVENTE AD OGGETTO SICUREZZA URBANA INTEGRATA

5. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO IN DATA 26/2/2015 AD OGGETTO SICUREZZA SOCIALE E ORDINE PUBBLICO: PIANO PER UN SISTEMA INTEGRATO DELLA SICUREZZA URBANA

Erano due mozioni distinte ma che, per l'argomento simile, è stato deciso di fare una unica discussione, con votazione distinta finale. La mozione della Lega richiedeva, tra le altre cose, la sottoscrizione con la prefettura di Modena di un patto per la sicurezza della città di Castelfranco Emilia, l'adozione di un piano di indirizzo della sicurezza urbana con cadenza quinquennale da sottoporre al consiglio al fine di individuare le priorità di intervento nella città, un comitato municipale per la sicurezza urbana quale organismo permanente formato da soggetti istituzionali, con la partecipazione anche di cittadini in forma aggregata (associazioni) che avrà compiti di indirizzo degli interventi sul territorio e di esprimere pareri sulla tutela della sicurezza, prevedere un piano dell'offerta culturale della città diffuso. L'abbiamo condivisa in quanto oltre a proposte che riguardano il contrasto alla criminalità ci sono proposte che riguardano la prevenzione (esempio attività culturali per rendere viva la città). La proposta della lista richiedeva l'impegno del sindaco e dalla giunta a prevedere un sistema integrato della sicurezza urbana previa mappatura del territorio per individuare le zone di maggior rischio e degrado e delle maggiori criticità e problematiche da presentare nella apposita commissione competente (che si dovrà, quindi, istituire), la condivisione del Piano con i cittadini, il potenziamento del servizio di pattugliamento della Polizia Municipale e maggior presenza dei vigili urbani specie nelle ore serali e nelle zone individuate meno sicure, l'implementazione del sistema di video sorveglianza, l'implementazione della promozione, presso le scuole, di iniziative volte alla cultura della sicurezza e della legalità. Condividiamo la proposta della lista. Abbiamo ricordato che abbiamo più volte richiesto la mappatura del rischio urbano all'assessore, anche in precedenti consigli comunali; approvando questa mozione riteniamo che si possa dare un segnale concreto alle parole finora spese in consiglio. Abbiamo segnalato che sarebbe necessario implementare il sistema di videosorveglianza anche all'ingresso del centro abitato, sulla via Emilia, in quanto, di notte, ci hanno segnalato che vi è passaggio di molti mezzi pesanti, si potrebbe anche pensare a un sistema di registrazione delle targhe dei veicoli.

L'assessore ha risposto che al momento solo una telecamera non è funzionante, ma che provvederanno al più presto alla riparazione, inoltre il sistema di rilevamento delle targhe esiste, ma viene utilizzato solo dalle forze dell'ordine in caso di indagini rispetto a episodi criminosi.

Abbiamo votato **a favore** delle due mozioni e sono state approvate all'unanimità.

6. ODG PRESENTATO IN DATA 26/02/2015 DAL CONSIGLIERE COMUNALE LUCA PETRUCCI PER IL GRUPPO CONSILIARE PD AVENTE AD OGGETTO: TRASPARENZA INFORMAZIONE E RUOLO DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE SUL TTIP

Questo ordine del giorno chiede un impegno ai parlamentari nazionali e europei affinché il processo decisionale dell'accordo avvenga in maniera trasparente e, in sostanza, un impegno al sindaco e alla giunta a promuovere un dibattito quando saranno noti i contenuti della trattativa. Noi abbiamo evidenziato che il metodo che si sta utilizzando nel percorso per la definizione di questo trattato, il TTIP, è quanto di più lontano possa esserci dalla democrazia, infatti, di questo trattato conosciamo davvero molto poco: nel febbraio del 2013 il presidente degli Stati Uniti, il Presidente della Commissione Europea e il Presidente del Consiglio europeo annunciano l'avvio delle procedure per lanciare il negoziato, mentre il 14 giugno del 2013 il Consiglio europeo da mandato alla Commissione Europea di negoziare, a nome dell'Ue, sul TTIP. La Commissione europea nomina dei negoziatori che devono contrattare con la controparte americana. Quindi è il consiglio europeo (formato dai primi ministri dei vari governi dell'Unione Europea) che ha dato mandato alla commissione europea (organo esecutivo Ue) di negoziare, con i suoi negoziatori. Rispetto alla mozione proposta, a nostro avviso, ci si rivolge ai soggetti sbagliati, quando si chiede ai parlamentari europei e nazionali di adoperarsi affinché il processo decisionale avvenga in maniera pubblica e trasparente possibile, ma la richiesta dovrebbe essere rivolta al consiglio europeo, cioè ai primi ministri dei governi, che sono coloro che hanno dato il mandato di negoziare il trattato, mentre i parlamentari sono stati tenuti all'oscuro rispetto al testo, come pure i cittadini. Infatti, solo il 9 Ottobre 2014 l'Unione Europea ha reso pubbliche le Direttive di negoziato sul TTIP redatte più di un anno prima, ma mantenute segrete per oltre un anno. Poi, nel novembre 2014 la Commissione

decide che i soli capigruppo del Parlamento Europeo possono accedere ai documenti (ma non a tutti! solo a quelli desecretati), e solo in gennaio del 2015 l'accesso ai documenti è stato esteso agli altri membri del Parlamento Europeo. Alcuni documenti rimangono comunque ancora segreti anche per loro, infatti non si sa che cosa si è deciso negli 8 incontri avvenuti fino ad ora tra i negoziatori europei e quelli americani: l'interezza dei testi e quindi i dettagli del trattato sono ancora segreti. Inoltre l'accesso ai documenti da parte dei parlamentari europei avviene in apposite "reading room" o stanze di lettura: una sala chiusa di 6 metri quadrati, dove i parlamentari possono recarsi a leggere i documenti, senza poter ne prendere appunti ne fotocopiare i documenti e con il giuramento di non dire nulla a nessuno. I parlamentari devono firmare un documento riservato di 14 pagine, il tempo massimo di permanenza è di due ore e durante quel periodo c'è un funzionario che controlla in modo permanente. Fino ad ora meno di 150 eurodeputati sono stati autorizzati all'accesso alla stanza di lettura. I parlamentari intervistati dichiarano che i documenti ufficiali da visionare devono essere chiesti in anticipo e riguardano solo la parte non importante e già declassificata dei documenti del TTIP mentre ci sono documenti consolidati definitivi, che illustrano gli accordi già raggiunti, che non sono disponibili nella stanza di lettura e sui quali non hanno accesso. Noi crediamo che già solo per questi motivi ci si dovrebbe indignare, solo per questi motivi si dovrebbe promuovere non solo un ampio dibattito, ma opporsi a questo modo di intendere la democrazia nel nostro paese e in tutta Europa. Abbiamo evidenziato i pericoli di questo trattato: prima di tutto la clausola ISDS che prevede la possibilità per gli investitori (multinazionali) di ricorrere a tribunali terzi in caso di violazione, da parte dello Stato destinatario dell'investimento estero, delle norme di diritto internazionale in materia di investimenti. Ci sono già molti casi a riguardo: nel 2012 il gruppo Veolia ha fatto causa all'Egitto perché la nuova legge sul lavoro del governo contravveniva agli impegni presi in un accordo (firmato) per lo smaltimento dei rifiuti; nel 2010 e nel 2011 Philip Morris ha utilizzato questo meccanismo contro l'Uruguay e l'Australia e le loro campagne anti-fumo; nel 2009 il gruppo svedese Vattenfall ha citato in giudizio il governo tedesco chiedendo 1,4 miliardi di euro contro la decisione di abbandonare l'energia nucleare. Le aziende potrebbero insomma opporsi alle politiche sanitarie, ambientali, di regolamentazione della finanza o altro attivate nei singoli paesi reclamando interessi davanti a tribunali terzi, qualora la legislazione di quei singoli paesi riducesse la loro azione e i loro futuri profitti. Inoltre, la possibilità che non si utilizzi più il principio di precauzione che caratterizza la normativa della comunità europea, ad esempio, in materia alimentare, darà l'avvio all'ingresso a cibi ogm, pollo al cloro, farmaci con una sperimentazione molto breve, ecc.. Abbiamo ribadito che, per quanto riguarda la mozione, ci si debba chiarire sul che cosa si intende quando si richiede di promuovere un ampio dibattito e confrontarsi nel merito quando saranno noti i termini della trattativa: se si vorrà promuovere un dibattito solo in quel momento, allora sarà davvero troppo tardi, perché saremo, molto probabilmente, alla fine del percorso, saremo a ridosso della votazione del TTIP e rimarrà ben poco tempo per informare i cittadini, magari, per esprimere un qualche dissenso. In quel momento anche i parlamentari del parlamento europeo avranno poco tempo per analizzare, studiare e votare la gran mole dei documenti tecnici costituenti il TTIP. E dovranno votarlo in blocco: prendere o lasciare, perché non è prevista alcuna possibilità di proporre emendamenti. Noi crediamo se ne debba parlare si da ora e l'abbiamo già fatto presentando una mozione che ci è stata bocciata dalla maggioranza poco tempo fa. Noi pensiamo che ci si debba opporre a questo trattato, lo ribadiamo con forza. Riteniamo che si debba promuovere un ampio dibattito sin da ora e abbiamo già promosso e sostenuto due incontri a castelfranco emilia su questo tema. Abbiamo votato contro, l'odg è stato approvato con i voti del pd e di Forza Italia